

## Nerone: Duemila Anni Di Calunnie (Tascabili Maxi)

*Cosa succede quando un uomo senza talento si convince di meritare un posto nella Storia come artista? E cosa gli scatta intimamente quando le sue velleità vengono frustrate? Nella maggior parte dei casi un bel nulla. A meno che non decida di ripiegare sulla carriera politica... Mentre sull'instabile scena della nostra Terza Repubblica si affacciano nuovi protagonisti, Errico Buonanno ci offre questo intrigante saggio sulle velleità artistiche irrealizzate dei grandi dittatori. Prima di mettere a ferro e fuoco l'Europa, Napoleone aveva scritto racconti gotici e uno straziante romanzo d'amore. Mussolini fu poliedrico: poeta, violinista, romanziere; a Hitler sarebbe bastato essere apprezzato come pittore. Fulgidi esempi anche nel mondo contemporaneo: Saddam si dedicava alla stesura di "feuilleton beduini", Kim Jong-il sognava di fare il regista, il colonnello Gheddafi in tempi di gloria pubblicò una silloge di racconti dal poco profetico titolo Fuga all'inferno. A inaugurare la trista schiera, lui, l'imperatore incendiario del titolo, di cui Giovenale ebbe a dire che l'unica nefandezza imperdonabile fu quella di scrivere. La sindrome di Nerone è una lettura fulminante che ripercorre secoli di dittature, una rassegna di trascurabili opere d'arte, un manuale per la conquista del mondo sospeso sul filo sottile che corre tra il nulla e la celebrità, tra gloria eterna e inappellabile oblio. Dopo La modernità di un antimoderno, che raccoglie gli scritti storico-filosofici di Massimo Fini, pubblichiamo qui i tre libri più personali dell'autore: Di[zion]ario erotico. Manuale contro la donna a favore della femmina, Ragazzo. Storia di una vecchiaia, Una vita. Un libro per tutti. O per nessuno. Arricchisce il volume una lunga introduzione, una sorta di confessione su delle confessioni, al cui centro c'è il Tempo, il padrone inesorabile delle nostre vite, che è l'autentica ossessione di Fini. Questa raccolta chiarisce non solo la controversa e per certi versi deviante personalità di uno dei più singolari intellettuali italiani del nostro tempo, ma anche il suo altrettanto deviante pensiero. Come ha detto Renzo Arbore: «Fini è uno che guarda sempre da un'altra parte». Il calcio, come la musica, come le arti in genere, è uno specchio, e non dei più marginali, della società, dei suoi cambiamenti, delle sue trasformazioni, della sua evoluzione o involuzione. Massimo Fini e Giancarlo Padovan lo affrontano da questo particolare punto di vista. C'è un'enorme differenza fra come si intendeva il calcio, sia in senso tecnico che, soprattutto, sociale, nei più semplici e naïf anni Sessanta e come lo si vive oggi che sul campo hanno fatto irruzione l'Economia e la Tecnologia (televisione, moviola, Var), le divinità dominanti della nostra società a cui tutto, a cominciare dall'uomo, viene dato in sacrificio. In "Storia reazionaria del calcio" Fini prosegue quindi, coadiuvato in questo caso da Giancarlo Padovan, notissimo giornalista sportivo, il suo filone antimodernista ed è perciò un completamento della Modernità di un antimoderno pubblicato da Marsilio nel 2016. Naturalmente*

## Where To Download Nerone: Duemila Anni Di Calunnie (Tascabili Maxi)

questo discorso sostanzialmente filosofico passa qui, vista la materia che i due autori si sono scelti, anche per il racconto di partite, di gol, di azioni spettacolari, di giocatori, di uomini, di emozioni e di sentimenti, vissuti sul campo e fuori dal campo. Il libro dovrebbe appagare quindi anche le curiosità e le rivalità, che del calcio sono l'anima, dei tifosi oltre che di coloro che lo guardano da più lontano. Si tratta insomma di un libro per tutti e non solo per addetti ai lavori.

Nerone. Storia della mia vita

Un visionario al potere

occupazioni e culture non conformi

Confesso che ho vissuto

Elenchus of Biblica

L'imperatore dalle umili origini

**Cuenta André Breton que, cuando el grupo surrealista acudía al cine, acostumbraba a entrar comenzada la proyección, y la abandonaba al poco tiempo para volver a irrumpir en otra sala, donde se exhibía otra película, en cualquier momento de la función. Al final de la jornada, las secuencias dispersas, cubiertos los huecos en la imaginación, iban construyendo en la memoria un nuevo argumento, a partir de la lógica irracional, fragmentaria y elíptica del inconsciente. Algo de la visión «sonámbula», y profundamente liberadora, que reivindicaba el surrealismo, subyace en el viaje por el imaginario histórico a través del cine italiano que recorre las páginas de este libro. Los autores proponen un itinerario punteado de elipsis, saltos, pasadizos subterráneos, flashbacks y flashforwards, un recorrido transhistórico que se apoya en el asincronismo entre el tiempo que señalan las tramas, a partir del cual se ha ordenado la selección de los films, y el de su producción y estreno en sala. En resumen, lo que este volumen plantea es una de tantas historias posibles de Italia [tantas como antologías probables] a través del objetivo de la cámara.**

**Più di centocinquanta voci inerenti l'universo erotico femminile. Così come lo vedono gli uomini. A uno sguardo superficiale potrebbe sembrare l'opera di un maschilista spudorato, ma scorrendo l'indice di questo audace dizionario-diario, accanto ad alcune voci prevedibili (ma non altrettanto prevedibile è il modo in cui vengono affrontate), troviamo inediti spunti filosofici, osservazioni, irriverenti o amare, sull'evoluzione (dal punto di vista dell'autore sarebbe più corretto dire involuzione) della femminilità. Questa guida all'eros vista dal maschio, antifemminista ma non antifemminile, riserva più di una sorpresa, e la conclusione non è affatto scontata. Con uno stile crudo, che non si nega nulla ma non è mai volgare, spesso sarcastico, talvolta persino tenero, il Di[zion]ario è anche un'intelligente analisi del costume che, in qualche modo, ci mostra una delle prospettive con cui possono essere osservati, e vissuti, i rapporti uomo-donna.**

**La biografia del misterioso e inafferrabile leader dei Talebani che da dieci anni tiene in scacco il più potente e tecnologico esercito del mondo. Una storia che inizia con un ragazzo diciottenne che si batte contro gli invasori sovietici e in battaglia viene ferito irrimediabilmente a un occhio, se lo strappa, si benda da sé e**

**torna a combattere. Che prosegue con quattro ragazzi, Omar, Ghaus, Hassan e Rabbani, che sulla piazza del loro povero villaggio, Singesar, decidono di fare qualcosa contro le prepotenze, gli abusi, le violenze, gli stupri, gli assassini dei "signori della guerra" che, impegnati in una feroce lotta per il potere, agiscono nel più pieno arbitrio. Nasce così il movimento talebano che nel giro di soli due anni (1994-96), grazie all'appoggio della popolazione, sconfiggerà i "signori della guerra" riportando l'ordine e la legge, sia pur una dura legge, la sharia, nel Paese di cui Omar diventerà la guida. Ne vien fuori il ritratto di un uomo singolare, riservato, di poche parole ma attento a quelle degli altri, timido, quasi umile, e anche per questo adorato dai suoi, ma per nulla cupo, ironico e sarcastico, che arrivato al potere continuerà a condurre la vita spartana di sempre e non lo userà per arricchirsi o ritagliarsi privilegi ma per inseguire un suo sogno. Quello di un Afghanistan finalmente unificato e pacificato, lontanissimo dagli stili di vita dell'Occidente.**

**Il vizio oscuro dell'Occidente**

**Ars pictoris, ars scriptoris**

**Catilina**

**Duemila anni di calunnie**

**Manifesto contro la Democrazia**

**Roma in fiamme**

Nerone è uno degli imperatori romani più noti al grande pubblico. Accusato fin dai tempi antichi di essere il responsabile del grande incendio che devastò Roma nel 64 dC, nel corso dei secoli è diventato uno dei personaggi più negativi della storia: assassino sanguinario, esteta volubile, uomo assetato di potere, schiavo delle passioni, schiacciato dal peso di una madre troppo opprimente... gli storici cristiani arrivarono perfino a descriverlo come l'Anticristo. Ma siamo sicuri che le cose siano andate così? Cosa sappiamo davvero di Nerone oggi al di là degli stereotipi? Sono molti gli storici che hanno riabilitato la figura dell'imperatore poeta, un uomo di enorme cultura e che, nonostante la vulgata popolare, si dimostrò anche un buon capo di stato. Di sicuro fu un visionario, un anticonformista capace di andare al di là degli schemi e che cambiò in modo radicale il modo di intendere e di esercitare il potere. Imperatore spietato? Senza dubbio, ma questa era la norma a Roma. Personalità eccezionale? Sicuramente. Samuelson ci conduce in un viaggio tra le pieghe della storia alla ricerca del vero Nerone, poeta imperatore suo malgrado, protagonista di una vita da romanzo. In appendice anche la cronologia completa degli imperatori romani e la versione integrale del Libro VI de "La vita dei Cesari" dello storico latino Svetonio interamente dedicato a Nerone.

Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo

quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Oggi le persone si stimano e si rispettano in base al loro grado di utilità materiale da rendere agli altri e non, invece, al loro valore intrinseco ed estrinseco intellettuale. Per questo gli inutili sono emarginati o ignorati.

L'11 settembre ha inaugurato una nuova era, quella del «terrorismo globale», conseguenza logica, e prevedibile, della pretesa dell'Occidente di ridurre a sé l'intero esistente. Ma il «migliore dei mondi possibili» si rivela un modello paranoico, basato sull'ossessiva proiezione nel futuro, dove l'individuo non può mai trovare un punto di equilibrio e di pace. Nella ricerca inesausta del Bene, anzi del Meglio, l'uomo occidentale si è creato il meccanismo perfetto e infallibile dell'infelicità. E lo sta esportando ovunque. Il «terrorismo globale» non farà che confermare e rafforzare il delirio occidentale dell'unico modello mondiale, il suo. E lo scontro del futuro non sarà più fra destra e sinistra, fra un liberalismo trionfante e un marxismo morente – due facce in realtà della stessa medaglia – ma fra le leadership, politiche, economiche, intellettuali, schierate a favore della Modernità e le folle, deluse, frustrate, esasperate e violente, di ogni mondo, che avranno smesso di crederci.

### MEDIOPOLI SECONDA PARTE

settimanale politico d'attualità

Il Mullah Omar

Due vite nello stesso specchio di un Divo incompreso

Panorama

Centri sociali di destra

Estas «Arqueologias de Império» consistem em 17 estudos que abrangem as várias áreas de investigação da Antiguidade. A partir das fontes bíblicas, propõe-se uma estruturação de categorias e uma organização de semânticas como possíveis caminhos para o entendimento da ideia de «império». Para o caso egípcio, foca-se a problemática da periodização da História egípcia e a terminologia utilizada para a definir. Para o universo dos impérios antigos da Mesopotâmia, trata-se a emergência da hegemonia paleobabilónica através da análise da ideologia subjacente às políticas sociais e militares levadas a cabo por Hammurabi em dois momentos cruciais da história da Babilónia. Para o espaço da Anatólia e do território fenício/siro-palestinense, recorre-se a um método que colhe nas narrativas

mítico?religiosas elementos para o estudo das realidades políticas e apresenta?se uma reflexão sobre Imperialismo no mundo colonial fenício. As civilizações e sociedades neomesopotâmicas estão representadas por estudos sobre contextos de violência, acerca de Jeremias e do Império Neobabilónico, sobre Nabónido e ainda sobre os diferentes comportamentos dos reis da região relativamente ao culto de Marduk. Podemos também ler textos sobre a teorização política que Heródoto apresenta relativamente aos Persas e acerca das rainhas na Pérsia Antiga. De igual modo, sobre o período helenístico, reflete?se sobre o papel e a importância da mulher na sociedade helenística, especialmente no que diz respeito à esfera do poder. Nos últimos quatro estudos, propõe?se uma genealogia conceptual para a ideia de imperium no mundo romano, através da sua historiografia, sugerindo-se ainda uma ideia de globalização para o mundo romano tardio.

Quando la modernità ha la meglio, l'unico a opporsi è il ribelle, ostinatamente anticonformista, sempre controcorrente, comunque libero e all'opposizione. «Un Ribelle deve esserlo, almeno in una certa misura, anche a se stesso» (Massimo Fini) Massimo Fini dà forma al suo sistema di pensiero e ordina la sua Weltanschauung, sottolineandone l'intrinseca coerenza ideale. Costruito per voci come un'enciclopedia o un dizionario, questo libro è davvero la summa del Fini pensiero, della sua insofferenza verso i miti e gli stereotipi del Moderno, della sua professione di antagonista. Il risultato è un limpido e appassionante ritratto del ribelle, questo protagonista del nostro tempo, che, tanto più combatte come un Don Chisciotte contemporaneo, tanto più incanta e seduce chiunque lo incontri. Naturalmente il ribelle deve essere tale, almeno in una certa misura, anche a se stesso. E così Fini per chiarire il suo pensiero evoca anche la propria esperienza, il suo mestiere di giornalista, le sue passioni di inviato e scrittore.

«Massimo Fini ha raccolto molti dei suoi saggi polemici sui problemi più scottanti del momento, e li ha titolati Il Conformista... Fini viene di lontano. Non soltanto come maestria di scrittura, ma anche per ricchezza di esperienze... Ha le mani pulite, ed è questo che dà tanta forza alla sua frusta e insieme lo rende così invisibile alla

intelligenza. Non ne rispetta le regole. Non sta al gioco. Perfino nella scelta del titolo di questo libro non ha voluto adeguarsi al conformismo dell'anticonformismo, e ha preferito chiamarlo e chiamarsi Il Conformista. Gliela faranno pagare calando su di lui una coltre di silenzio: da quando i roghi non usano più, è la sorte che attende i conformisti che non si conformano».

La Ragione aveva Torto?

dalla A alla Z

Un Mussolini rivoluzionario scandaloso e sorprendente  
riflessioni su gusti alimentari e disgusti comportamentali dei nostri giorni

In ogni grande dittatore, un artista mancato

Cibo, costume e dintorni

**Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!**

Un fantastico viaggio nel tempo per incontrare Nerone, l'imperatore ricordato dalla storia per i suoi eccessi e le sue atrocità. Una scoperta piena di incredibili rivelazioni sulla reale personalità dall'Imperatore che finalmente apparirà nella sua vera luce, libera dai luoghi comuni e dalle torbide leggende diffuse dai suoi contemporanei. Un'andata e ritorno in sua compagnia nella Roma del I secolo d.C. che affascinerà il lettore per le tante sorprendenti scoperte.

**"Nietzsche non è alle nostre spalle, ci è accanto e, per molti aspetti, ancora davanti"**  
Esiste una sterminata bibliografia dell'opera di Friedrich Nietzsche, ma la sua vicenda umana è rimasta molto più in ombra. Fini segue la vita di questo piccolo borghese, condizionata da una misteriosa malattia e dalla semicecità, attraverso gli intrecci con Richard Wagner, la fredda Cosima, l'irresponsabile e spietata Lou Salomé, le incomprensioni con la madre e la sorella: di crisi in crisi, la vita di Nietzsche vira

verso una disperata e allo stesso tempo esaltata, feconda solitudine, fino alla drammatica esplosione della follia, che porta al lento e straziante dissolversi, per undici anni, di una mente straordinaria. Con l'approccio e la personalità del grande giornalista, Massimo Fini ci restituisce con uno stile godibilissimo, in un'opera saldamente appoggiata alle fonti e ai documenti, il Nietzsche uomo, con la sua fragilità, la sua quasi incredibile ingenuità e, naturalmente, la sua lucida e dolorosa intelligenza. Una fragilità esistenziale che fa di Nietzsche il sensibilissimo sismografo della crisi di un'epoca e di una cultura, quella occidentale, che arriva a maturazione proprio oggi.

Il giornalismo fatto in pezzi

Ragazzo

Adesso parlo io

Studi in onore di Albino Garzetti

Sudditi

Di[zion]ario erotico

Giulio, ossessionato dal fantasma della Fanciulla della Via Appia, chiede aiuto a Clarissa, una psicologa tanto qualificata quanto aperta ad ipotesi di lavoro alternative. Scopre così di dover annullare una maledizione vecchia di duemila anni, lanciata contro la bellissima ragazza che turba il suo sonno, l'imperatore Nerone ed il misterioso Simon Mago. A chi apparteneva lo straordinario cadavere rinvenuto sulla Via Appia nel 1484? Come riuscì quel corpo a preservarsi intatto per più di quattordici secoli e dove è stato occultato? Per quale motivo il suo fantasma infesta il casale di Santa Maria Nova ed i sogni di Giulio? Quali collegamenti ci sono con l'imperatore più controverso della storia? E Simon Mago, fu davvero il precursore dell'Anticristo? Perché queste tre anime non trovano pace? "In Aeternum" è una storia d'amore e di odio, di vita e di morte, di fantasmi e di magia, di calunnie e di faticosa ricerca della verità. Una narrazione in bilico fra storia, archeologia, leggenda ed immaginazione. La trama si svolge tra Roma, Anzio ed Ardea, fra l'anno 38 ed il 2040. «"In Aeternum" si snoda come avvincente trama di un romanzo ad inchiesta, tra le note del fantasy più ardito e quelle del romanzo storico documentato, circostanziato. Si crea un'armonia di generi che non sgomitano per farsi strada ed avanzare l'uno sull'altro, ma si fondono in un nuovo genere, il fantastorico di Silvia Matricardi. [ ... ] è un'aggraziata danza ad anello tra Storia, Mito, Ideale e Dimensione Fantastica: il lettore ne trarrà anche il beneficio di profondo rasserenamento dell'Anima.» (Andrea Giuseppe Graziano) Silvia Matricardi, 21 anni di giornalismo alle spalle, è autrice della fiaba "Il Drago e l'Unicorno" e della serie di romanzi interconnessi: "Ardit", "Amnesia" ed "ELE - Evento Livello Estinzione", di cui "In Aeternum" fa parte.

Chi è stato davvero Catilina? Quali gli scopi della sua famosa congiura? In questo volume Massimo Fini ci offre una delle sue originali biografie, autentiche rivisitazioni critiche di personaggi troppo facilmente liquidati dalla storiografia tradizionale. La figura di Catilina che qui viene tratteggiata è ben lontana dal personaggio tramandatici da Cicerone e Sallustio. Patrizio di nobilissima origine, bello e inquieto, Catilina si oppose alle corrotte oligarchie dominanti e abbracciò la causa della plebe. Guardava alla Roma delle origini, dove i valori erano l'onore, la dignità, il coraggio fisico e morale, la protezione dei deboli, un tempo in cui la classe dirigente non mascherava ancora dietro nobili parole la difesa dei propri privilegi. Più volte Catilina tentò la via legale del consolato: ne fu sempre respinto con brogli. Allora decise che ne aveva abbastanza e prese le armi. Impavido, affrontò lo scontro con forze enormemente superiori. E morì, pagando con la vita la fedeltà a se stesso.

NeroneDuemila anni di calunnieMarsilio Editori spa

CULTUROPOLI SECONDA PARTE

Psicoanalisi e cultura

Il Conformista

I cristiani e l'impero romano

Un libro per tutti. O per nessuno

Trent'anni di storia d'Italia, dai Settanta al Duemila e oltre. Uno spaccato di vita e degli eventi cruciali che hanno trasformato la nostra società in senso antropologico, sociologico, psicologico e, più ampiamente, culturale. Attraverso la sua attività di cronista e di inviato Massimo Fini ci racconta storie di vita, testimonianze di uomini e donne dall'estrazione sociale e dalle esperienze più diverse, ritratti di personaggi famosi, politici ma soprattutto artisti e letterati, la cui memoria affonda spesso ancora più lontano, nel periodo fascista e della guerra. Se, come afferma Benedetto Croce, «la Storia è il passato visto con gli occhi del presente», chi legge questo libro potrà, con gli occhi dell'uomo di oggi, trovarvi cosa rimane di quelle stagioni, di quelle speranze, di quelle illusioni e delusioni. Ci sono infine alcuni reportage internazionali - e qui il giornalista si salda con lo scrittore - che nel raffronto fra culture e società a volte omologhe, altre molto diverse, ci aiutano a capire meglio qual è stato, qual è e quale potrà essere il ruolo dell'Italia in un mondo divenuto globale.

L'autobiografia di uno dei più noti e singolari intellettuali del nostro Paese e, insieme, l'attraversamento di 70 anni di vita italiana, nei suoi mutamenti antropologici, sociologici, sociali, culturali più che politici, e di un quarantennio di giornalismo. Un racconto personale, di amori, passioni, amicizie, tradimenti, illusioni e disillusioni, esperienze che sono di tutti in cui il lettore potrà facilmente riconoscersi. Un libro crudo, senza autoindulgenze ma nemmeno indulgenze verso i personaggi, noti o meno noti, che Fini ha incontrato nella sua vita, eppure venato, oltre che da una nostalgia quasi feroce per il Tempo Perduto, da ironica tenerezza e pietas per quell'animale tragico che è l'essere umano. «Massimo Fini viene di lontano. Non soltanto come maestria di scrittura, ma anche per ricchezza di esperienze. Ha le mani pulite. Non rispetta le regole. Non sta al gioco. Ed è questo che dà tanta forza alla sua frusta» INDRO MONTANELLI

Pubblicato per la prima volta nel 1985 La Ragione aveva Torto? è, a suo modo, un libro profetico. Sottoponendo a una critica



radicale la società uscita dalla Rivoluzione industriale e sostenendo, con un raffronto serrato col passato, che l'uomo occidentale si è creato un mondo ancora più invivibile di quello da cui, con l'ottuso e pericoloso ottimismo di Candide, aveva voluto sfuggire, l'autore avanza dubbi che, un tempo negati e rimossi, sono oggi penetrati profondamente nella pelle della gente. Opera fondante nel suo pensiero, La Ragione aveva Torto? è alla radice dei suoi saggi successivi, in cui Fini demolisce tutti i capisaldi della nostra società: la democrazia, l'economia, la tecnologia, la pretesa totalitaria dell'Occidente di ergersi a "cultura superiore".

Storia reazionaria del calcio

Esistenza inquieta di un perdente di successo

Manifesto dell'antimodernità

Roma - Il Periodo degli Imperatori

De Escipión a Berlusconi. Una historia de Italia en 50 películas

In Aeternum - Anteprema e appendice

*Per la nostra cultura la democrazia è "il migliore dei sistemi possibili", un valore così universale che l'Occidente si ritiene in dovere di esportare, anche con la forza, presso popolazioni che hanno storia, vissuti e istituzioni completamente diversi. Fini demolisce questa radicata convinzione. Il suo attacco però non segue le linee né della critica di sinistra, che addebita alla democrazia liberale di non aver realizzato l'uguaglianza sociale, né di destra che la bolla come governo dei mediocri, ma aggredisce il sistema dal suo interno. La "democrazia reale", quella che concretamente viviamo, non corrisponde a nessuno dei presupposti su cui afferma di basarsi. È un regime di minoranze organizzate, di oligarchie politiche economiche e criminali che schiaccia e asservisce l'individuo, già frustrato e reso anonimo dal micidiale meccanismo produttivo di cui la democrazia è l'involucro legittimante. Corrosivo e inquietante, Sudditi invita a rivedere certe nostre confortanti certezze, a considerare la situazione paradossale e umiliante del cittadino democratico e, più in profondità, a riflettere sulla condizione dell'uomo contemporaneo.*

*Nessun personaggio storico, se si esclude, forse, Adolf Hitler, ha mai goduto di così cattiva stampa come Nerone. Alcuni autori cristiani ritennero che fosse addirittura l'Anticristo. In realtà, Nerone fu un grandissimo uomo di Stato. Durante i quattordici anni del suo regno l'Impero conobbe un periodo di pace, di prosperità, di dinamismo economico e culturale quale non ebbe mai né prima né dopo di lui. Certamente fu un megalomane, un visionario, un esibizionista, un inguaribile narciso e, con tutta probabilità, uno psicolabile schiacciato prima da una madre autoritaria e castratrice e poi dall'enorme peso che, a soli diciassette anni, per le ambizioni di Agrippina, gli era stato scaricato sulle spalle, mentre lui avrebbe forse preferito dedicarsi alle arti predilette. Quel che comunque è certo è che questo imperatore chitarrista, cantante, poeta, attore, scrittore, auriga, curioso di scienza e di*

*tecnica, fautore delle più ardite esplorazioni, fu un unicum non solo nella storia dell'Impero romano. Pensando «in grande stile», e cercando di modellare il mondo sulle proprie intuizioni e immaginazioni, fu un monarca assoluto che usò del proprio potere in senso democratico: non governò solo in nome del popolo, come voleva l'ipocrisia augustea, ma per il popolo contro le oligarchie che lo opprimevano e lo sfruttavano. E per avere il consenso del popolo - oltre che, beninteso, progettare e attuare misure molto concrete - inaugurò quella che oggi chiameremmo la politica-spettacolo. Le élite economiche e intellettuali del tempo non lo capirono, oppure lo capirono fin troppo bene e per questo lo osteggiarono ferocemente costringendolo, alla fine, al suicidio.*

*Con stile letterario e giornalistico, ma sulla scia di illustri storici contro-culturali, Roberto Guerra, che si definisce un "futurista di sinistra", presenta un pamphlet di fantapolitica in cui immagina un Mussolini rivoluzionario postumo scandaloso e sorprendente, estremizzando, tra il serio e il faceto, le revisioni storiografiche di R. De Felice, E. Nolte e altri. Un Duce che analizza i propri errori storici e parla di alcuni protagonisti della politica contemporanea fino ai nostri giorni, rivendicando quel che i "compagni" non hanno mai voluto ammettere: che proprio Mussolini a suo tempo realizzò il comunismo in Italia!*

*Ritratto di un uomo in rivolta*

*Historische Gestalten der Antike*

*Arqueologias de Império*

*Manuale contro la donna a favore della femmina*

*L'apolide dell'esistenza*

*Nerone, principe di splendore e perdizione*

Una spietata analisi, senza infingimenti, senza autoillusioni, senza autoinganni sulla vecchiaia, al di là delle ipocrisie e della retorica con cui oggi cerchiamo di abbellire ed edulcorare quella che chiamiamo eufemisticamente «terza età» rendendola così, se possibile, ancor più crudele e beffarda. E, insieme, in un gioco di rimbalzi e di controspecchi, un appassionato inno alla giovinezza, «quella irripetibile età in cui ci chiamavano "ragazzi"». Animato da ricordi ed esperienze personali, Ragazzo è anche una sorta di singolare autobiografia giocata sul filo del rapporto giovinezza/vecchiaia, sul cui sfondo domina, enigmatico e incontrastabile, il vero protagonista del libro: il Tempo.

Una breve sintesi di storia romana, dopo il periodo della Repubblica, quello degli Imperatori. Completano la sintesi la scheda di tutti gli imperatori romani con approfondimenti, bibliografie, filmografie e voci correlate. Di Seneca si riportano gli Aforismi e l'opera Medea. Di Apuleio, La Novella dello Sternuto. Completa il tutto un'ampia e vasta iconografia. Di Schriftsteller Verschiedene (Autori vari) sono stati pubblicati anche I Regni Barbari e L'Impero Romano d'Oriente, La Leggenda di Roncisvalle - I Paladini di Francia, La Bellezza nella Antica Grecia, Mircalla, L'Amante Immortale, Animali - Le più belle illustrazioni, Il Filo di Arianna - Storia e Leggenda - La Civiltà Cretese e il Mito di Teseo, Trenta Anni della Giovane Italia, La Vita Spirituale e le sue Espressioni, La vita di Gesù narrata agli adulti e ai bambini, Il Periodo della Repubblica - Storia del Mondo Romano ed infine L'Agonia di Roma - La Caduta dell'Impero Romano. Libro interattivo che interagisce con il Web.

Vespasiano incarnò le caratteristiche del romano vecchio stile uomo straordinariamente affidabile, contadino attaccato alla terra, soldato pronto a

**difendere le proprie radici, dotato di solidi principi, di sano realismo e buonsenso, finanziere eccellente, rigoroso in campo economico con una competenza particolare dovuta alla tradizione familiare. Un uomo nuovo nato da non nobili origini percorse l'intero cursus honorum con straordinari successi. Nel 26 fu tribuno militare in Tracia, nel 36 questore nella provincia di Cirene, nel 38 edile, nel 39 pretore, nel 42 mandato dall'imperatore Claudio a governare sul Reno. Nel 51 fu nominato console suffectus, nel 62 proconsole della provincia d'Africa dove nonostante fosse caduto in disgrazia agli occhi di Nerone, proseguì la sua vita di fedele soldato dell'Impero, guidando vittoriosamente la guerra contro la rivolta dei Giudei. Nel 69 imperatore della più grande potenza del mondo.**

**Una vita**

**Contro l'anticonformismo di massa**

**Storia di una vecchiaia**

**Rezeption in Literatur, Kunst und Musik**

**Nietzsche**

**Nerone**

Prime cinquanta pagine del romanzo "In Aeternum" e l'appendice con approfondimenti storici e curiosità. Giulio, ossessionato dal fantasma della Fanciulla della Via Appia, chiede aiuto a Clarissa, una psicologa tanto qualificata quanto aperta ad ipotesi di lavoro alternative. Scopre come poter annullare una maledizione vecchia di duemila anni, lanciata contro la bellissima ragazza che turba il suo sonno, l'imperatore Nerone e il misterioso Simon Mago. A chi apparteneva lo straordinario cadavere rinvenuto sulla Via Appia nel 1484? Come riuscì quel corpo a preservarsi intatto per più di quattordici secoli e dove è stato occultato? Per quale motivo il suo fantasma infesta il casale di Santa Maria Nova ed il figlio Giulio? Quali collegamenti ci sono con l'imperatore più controverso della storia? E Simon Mago, fu davvero il precursore dell'Anticristo? Perché queste tre anime non trovano pace? "In Aeternum" è una storia d'amore e di odio, di vita e di morte, di fantasmi e di magia, di calunnie e di una faticosa ricerca della verità. Una narrazione in bilico fra storia, archeologia, leggenda ed immaginazione. La trama si svolge tra Roma, Anagni e Ardea, fra l'anno 38 ed il 2040.

La sindrome di Nerone

L'Europeo

Il Ribelle

In Aeternum

Informazione bugiarda e reticente

I cambiamenti della società vissuti attraverso il mondo del pallone